

Un po' di Aosta a Tradate

Pubblicato: Giovedì 15 Novembre 2007

Nato dalla volontà di Musea-TraRari TIPI di promuovere i territori sempre oltre i propri confini, e dall'amore dello scrittore **Luca Traini** (nato a Tradate nel 1966, vive tra Aosta e Varese) per la città e la regione così felicemente collegate al suo interesse di storico, ***Il dittico di Aosta viene presentato a Tradate*** nella **sede della Biblioteca Civica e centro culturale Frera**, dopo la prima presentazione al pubblico avvenuta nella 'Roma delle Alpi' nel maggio scorso, col patrocinio della Regione Autonoma Valle d'Aosta e della Curia Vescovile di Aosta, nel Criptoportico Forense recentemente restaurato, e altre 7 presentazioni tra Lombardia, Alta Savoia e Valle d'Aosta.

A Tradate, nell'ambito di MediaLibri, Luca Traini sarà a disposizione per leggere brani del libro, parlare di arte tardoantica, intessere e recitare versi ropalici o intexti, alla maniera di Optaziano Porfirio. Una presentazione in cui sarà possibile per gli intervenuti e per l'autore riannodare un discorso di eredità culturale che potrebbe coinvolgere anche diversi paesi ricchi di storia, collocati nell'antico territorio del Seprio come Tradate.

Il romanzo. Il dittico in avorio di Anicio Probo, console nel 406 d.C., anno cruciale per i destini dell'Impero Romano di Occidente, raffigura l'imperatore Onorio e racconta se stesso dalla teca del Tesoro della Cattedrale di Aosta, dove venne riscoperto dal Gazzera nel 1834. Estrema testimonianza dell'arte classica, dopo un sonno più che millenario e un definitivo ritorno alla luce consacrato da un recente restauro, intraprende un viaggio alle radici d'Europa. La storia di Anicio Probo, membro della famiglia senatoria più importante dell'epoca, si unisce a quella dell'Impero in parallelo con quella della Valle d'Aosta, dalle origini rintracciabili oggi nell'area megalitica di St-Martin-de-Corléans fino al Medioevo e oltre, con excursus storico-geografici ad ampio raggio e un finale a sorpresa. La narrazione si snoda in un immaginario percorso attraverso monumenti romani e medievali di Aosta –Augusta Praetoria Salassorum, non a caso nel mese di agosto del 2006: nell'oggi di 1600 anni prima. Il romanzo, ricco di citazioni rare di autori antichi, viene impreziosito da tre composizioni poetiche originali dell'autore che riproduce e attualizza i versi intexti, acrostici e ropalici del poeta latino Optaziano Porfirio.

L'autore. Luca Traini, nato a Tradate (VA) nel 1966, di origini marchigiane, vive tra Aosta e Varese. Insegnante di Storia e Filosofia, ha scritto una ventina di opere in prosa, in poesia e per il teatro apparse in diverse pubblicazioni (fra queste: "Caravaggio", 1988, "Ottone III", 1991, "900 vampiri: Bela Lugosi", 1993, "Fratello Wolfgang, Sorella Mozart", 2006) . Si definisce "prosattore" perché ama leggere e raccontare in pubblico la propria scrittura. Con alle spalle esperienze in campo cinematografico e televisivo, è stato interprete di cortometraggi-video tratti dai suoi testi: "Resurrezione e morte di Jean-Antoine Watteau", regia di Alberto Felicetti, 1997, andato in onda su RAI 2 nell'ambito del programma di Dacia Maraini "Io scrivo, tu scrivi"; "Fuoriluogo: poesia all'angolo", regia di Paolo Grosso, 2003, premiato con Menzione Speciale della Giuria al "Cortisonici filmfestival 2004". *Il Dittico di Aosta* è il suo primo

romanzo.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it